

SUPPLEMENTO

Al Numero 194 del GIORNALE DI PADOVA

Altre liste e altri Candidati

Dissimo ieri della lista e dei candidati della nostra *Unione Liberale*; diciamo oggi di qualche altro nome e di qualche altra lista.

La lista clericale è, come il comporta l'indole sua, tutta d'un pezzo e tutta d'un colore. Non rielezioni, non comunanza di nomi con verun'altra lista. Essa sta sola e separata da tutti, come il partito che rappresenta. *Sint ut sunt, aut non sint*. Questo carattere del più intemperato esclusivismo, se costituisce l'impossibilità del suo trionfo, è però un elemento di pericolo.

Così come furono proposti, que' nomi saranno disciplinarmente, unanimemente sostenuti da qualche centinaio di voti, chè da tanti è rappresentato quel partito nel nostro paese.

Come i partigiani del dominio straniero, così noi abbiamo perennemente e fieramente avversato i clericali. Oggi quel partito fonde in sé tutti e due gli elementi: cioè il retrivismo più assoluto, la chiamata dogli stranieri in Italia.

Il partito liberale nel nostro paese non ha motivo a temerli, finchè si mantiene concorde e compatto. Il pericolo comincia quando la falange immobilizzata de' clericali ci trovi dissidenti e divisi fra noi stessi.

Dissimo che la lista de' clericali non ha comunanza di idee e di nomi con altre liste. Ma fatalmente una lista di negozianti, disertando la lista dell'*Unione Liberale*, non si ristette dal togliere a prestanza, o dall'accettare un nome da quella lista, rompendo così incantamente quella cerchia che la divideva inesorabilmente dal partito liberale. Noi non abbiamo ad esaminare, nè a discutere questo nome: esso ha per noi tutti i pregi della sua lista, e colla lista intera oppugnamo implicitamente anche quel candidato.

La discrepanza che si manifesta forse maggiore fra la lista dell'*Unione Liberale* ed altre, riguarda l'ing. Vincenzo Stefano Breda: e su questo nome crediamo necessario lo spendere alcune parole per chiarire appunto tale discrepanza.

All'istante in cui fu costituito il Comitato, trovò già questo nome lanciato, patrocinato, diffuso nell'ambiente elettorale. Si può anzi dire che la candidatura del Breda fu importata bella e fatta, prima e più come quella di Sindaco, che come quella di Consigliere Comunale. Aggiungasi che fino da quell'epoca correva per la città già accreditata la voce, che l'Autorità da

noi deve muovere la proposta del Sindaco avrebbe senza più presentato il Breda, ove egli avesse ottenuto un lusinghiero suffragio nelle imminenti elezioni.

Questa stessa candidatura venne, sui giornali, quasi intimata a termini di legge, con citazione de' relativi paragrafi, facendo balenare anche la minaccia di una separazione del Comune esterno dalla nostra città.

Il Comitato dovette dunque accettare la situazione, quale gli veniva creata da tali precedenti. Epperò malgrado alcuni amici personali del Breda, ci asserissero in termini più o meno precisi, ch'egli non avrebbe accettato la prima magistratura civica del paese, cionullameno il suo nome, proposto ufficialmente alla firma del Re, poteva ben farlo rimuovere da un primo proposito.

Il Comitato non poté quindi riguardarlo come candidato a Consigliere, ma a Sindaco. Prova ne sia che in altre elezioni, quando si trattava di consiglieri puri e semplici, senza ulteriori aspirazioni, non era, che ci consui, sorto il suo nome, che oggi invece viene additato e sostenuto come imprescindibile, dimenticando, che oltre il mandato di deputato, egli sostiene altri gravissimi uffici, quale membro della Commissione del macino e di quella sulle Opere Idrauliche nel Veneto.

Or bene, colle eventualità di Sindaco, il Comitato non poteva accettare il nome dell'ing. Breda.

Nessuno negherà certamente al Breda molta competenza, e se si voglia, un'autorità incontestabile in talune speciali quistioni; ma cotesta competenza non gli impartisce quell'autorità comprensiva e personale, necessaria a tenere unita, armonizzata e operosa una Giunta, senza di cui non vediamo possibilità di buona amministrazione, nè corrispondenza intera ed efficace fra la Giunta e il Consiglio.

Temeremmo inoltre che il fare un po' spiccio e riciso, acquistato nel trattare affari, avesse da aggravare piuttosto che attenuare la mancanza notata. Nelle non infrequenti eventualità di rappresentanza di una città colta e cospicua come la nostra, il fatto da noi accennato potrebbe farsi per avventura più spiacevole ed evidente.

I grandi affari e le imprese, cui prese parte l'ing. Breda, fecero inoltre temere al Comitato che analoga tendenza avesse a riflettersi ne' lavori edilizii, pe' quali, il paese nostro è disposto a spendere, non a profondere.

Noi non diremo che il sistema dei prestiti, cioè de' debiti, non possa essere sostenuto economicamente e finanziariamente, come altri ben più arditi concetti. Ma finora la Giunta, il Consiglio, e (non crediamo d'ingannarci) la maggioranza del nostro paese, si compiaciono e quasi vanno alteri di non aver debiti.

Or bene il Comitato, temette, non infondatamente, che nella candidatura del Breda s'includesse l'idea di un maggiore sviluppo di lavori edilizii, di una ricerca di crediti straordinarii per sopprimerli, e del convegno nella nostra città di una numerosa colonia di operai, i quali dopo al-uni anni, scemati necessariamente i lavori, ne chiederebbero di nuovi, e potrebbero toroare di non lieve imbarazzo alla nostra città. E guai, quando i lavori si fanno sotto questa pressione e per questa sola ragione!

Esliciti di tal guisa i criterii che sconsigliarono il Comitato dall'accogliere l'ingegnere Breda nella lista dell'*Unione Liberale*, non ci indugieremo ulteriormente su altre liste, più o meno fantastiche ed eteroclitiche, perchè non giungiamo a formarci un'idea del concetto direttivo di quell'accostamento di nomi varii, sgrauati, discrepanti ed eterogenei.

Detto ciò, noi abbiamo che a riporre sott'occhio agli Elettori la nostra lista, ripetendo le parole con cui si chiudeva la nostra Relazione: Il Comitato non prese a norma assoluta un solo criterio, nè raccomanda le sue proposte come le ottime in ogni singola parte, ma come buone ed opportune nel loro complesso.

Ecco la lista dei nostri candidati.

Consiglieri Municipali

Bellavitis cav. prof. Giusto rielez.
Frizzerin cav. dott. Federico >
Piccoli dott. comm. Franc. >
Cittadella conte Giovanni >
Salom avvocato Marco Aurelio
Papafava conte Alberto
Zacco conte Alberto
Cezza nob. Angelo.
Romanin Andreotti Alessandro
Selvatico marchese Pietro

Consiglieri Provinciali

Maluta cav. Carlo rielez.
Benvenisti cav. dott. Moisè >
Beggiato dott. Tullio
Corinaldi conte Augusto.

IL COMITATO dell'*Unione Liberale*.

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

00000000